

Recensione
L'attore sportivo.
Azione collettiva, sport e cittadinanza

Nicola Porro
La Meridiana, Bari, 2006

Alessia Tampieri
tampieri.a@gmail.com

Il concetto di fondo, implicito eppure potente in ogni pagina di questo testo, è quello che, per parafrasare un'espressione foucaultiana, potremmo definire "onnipresenza dello sport": *lo sport è dappertutto*.

Alla base delle considerazioni che hanno portato alla genesi di quest'opera vi è la convinzione che lo sport, e più in generale la formazione sportiva, sia analizzabile come una sorta di *cantiere in formazione*: tramite lo studio delle organizzazioni sportive, dei linguaggi e della storia nazionale dello sport, Porro sfida la distanza concettuale fra attività sportive e sociologia, criticando la trascuratezza dello sguardo con il quale le scienze sociali si rivolgono allo sport.

L'opera, che si colloca all'interno della collana PER SPORT, curata da CSI (Centro Sportivo Italiano) e UISP (Unione Italiana Sport Per Tutti), ripercorre da un lato il meglio della ricerca scientifica e dall'altro le trasformazioni del sistema sportivo – in relazione al ruolo educativo dello sport e della cultura –,

per accrescere la consapevolezza del ruolo sociale e della responsabilità pubblica, che sono elementi nevralgici nella definizione dell'identità [...] degli attori sportivi. (p. 11)

Tentativo di dare una risposta in questa direzione ai cambiamenti in atto nella società, questo testo si potrebbe definire «più che un lavoro di sociologia dello sport, [...] un compendio di sociologia il cui baricentro tematico è lo sport» (p. 11).

Il mercato dello sport coinvolge milioni di persone di età e abilità assai diverse fa loro; all'espandersi della domanda è ovviamente seguita una estrema diversificazione dell'offerta proposta dalle varie organizzazioni sportive.

Ma, sostiene l'autore, nella realtà sportiva persiste un deficit di regolazione

e di sostegno pubblico, persiste un'inadeguatezza degli strumenti concettuali e metodologici con cui mal si destreggiano anche le neonate facoltà di scienze motorie; e sono proprio queste le lacune che Porro cerca di colmare in un testo che coniuga storia e ricerca scientifica, e che, soprattutto, possa fornire nuovi stimoli allo sport e agli sportivi.

Le scienze sociali, infatti, hanno iniziato solo di recente ad occuparsi dello sport come fenomeno di azione collettiva, come sistema culturale specifico; e tuttora, il risultato dell'analisi spesso propone esclusivamente affreschi antropologici – quali la rivoluzione della corporeità, la mitologia della prestazione e del campionismo – o denunce morali – come, per esempio, il doping farmaceutico e amministrativo, le cupole del calcio, la violenza e la colonizzazione mediatica) oppure ancora una critica della spettacolarizzazione sportiva – come il lampante caso del calcio.

La causa di questo deficit di visibilità sociologica, anzi vera e propria assenza di una sociologia delle organizzazioni sportive, secondo Porro, sarebbero proprio questi

approcci e letture che si sono serviti di prestiti culturali e che hanno mutuato metodi e strategie di ricerche dedicate ad altre problematiche, per lo più senza produrre apprezzabili sforzi di adattamento e acclimatamento al sistema sportivo. (p. 13)

Nel far decollare la sua analisi, l'autore propone quindi un avvio originale: l'elaborazione del concetto di "attore sportivo", costruito che vuole colmare la tradizionale scissione epistemologica fra soggetto individuale e organizzazione sportiva.

Prendendo le mosse da questo punto di vista, infatti, si può indirizzare fruttuosamente una riflessione sullo sport, un sistema, cioè, che coniuga in maniera ambigua e multidimensionale regole universali (stabilite dalle sedi istituzionali) ed esperienze individuali (come per esempio la partecipazione volontaria dei praticanti).

Sfruttando dunque questa duplice dimensione dell'attore sportivo – dimensione che coniuga collettivo e individuale, dentro e fuori, io e mondo – Porro raggiunge il suo obiettivo: un ritratto del mondo dello sport come fenomeno di massa che comprenda sia un approccio teorico che verificabilità empirica, i cui protagonisti sono l'attore sportivo e le logiche d'azione da questi prodotte.